

... COSÌ

Con gli strumenti scientifici dell'archeologia, nel primo Quaderno edito nell'83 dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria, in occasione della mostra "Navigia fundo emergunt", vennero presentati gli esiti dello scavo del relitto della Nave Romana di Diano Marina, fornendo nei minimi dettagli preziose informazioni sul suo ritrovamento e sul recupero dell'eccezionale carico. Per quanto mi riguarda, trovandomi a rovistare in quel cumulo di dati, come a scavare straordinarie radici profonde in una miniera immaginaria, ebbi modo di reinterpretare e trasformare alcuni elementi affioranti da quella affascinante nave porta container, con strumenti e finalità diverse da quelle per cui erano stati raccolti.

...E' così che gli immaginari modelli archetipi hanno trovato i loro prototipi nella forma in cui sono proposti ora, nello spazio espositivo del Museo del Mare (non-luogo perfetto), a rappresentare, in una realtà parallela, un nuovo punto di partenza da cui, idealmente, la nave naufragata, perduta per duemila anni e ritrovata nel mare di Liguria, potrà proseguire nel tempo, con il suo equipaggio e gli oggetti di bordo, il viaggio interrotto.

*Pino Rando*

Ottobre 2011

...So

Thanks to the scientific tools of archaeology, in the first Quaderno published in 1983 by the 'Soprintendenza Archeologica' in Liguria, for the exhibition "Navigia fundo emergunt", findings from exploration of the Roman ship wreck in Diano Marina were presented in great detail, supplying precious information regarding its discovery and the recovery of its exceptional haul.

As far as I'm personally concerned, finding myself amidst that treasure of data was rather like digging at extraordinary, deep roots in an imaginary mine and gave me the opportunity to re-interpret and transform some of the most evident aspects of that fascinating container ship, with tools and objectives that were quite different from those for which they had been collected.

... So the imaginary archetype models found their prototype in their present form, in the display area, perfect *non-luogo* (this is an ideal location), at Museo del Mare it represents a new departure point in a parallel reality, from where ideally, the ship wreck discovered in the Ligurian seas may be still at sea on in the time, despite having been lost with its crew, sailing equipment and having interrupted its voyage for 'two thousand years' .

*Pino Rando*



